Tutti oggi alle 16.30 al COLLE OPPIO

Cronaca di Roma

al grande comizio contro la guerra!

NELLE STRADE, NELLE PIAZZE, NEI MERCATI, ALL'UNIVERSITA', TUTTI CONTRO "IKE"!

Da Trastevere al Quadraro a P. Milvio decine di comizi e di manifestazioni

Cortei di giovani di leva - La protesta degli artigiani e dei commercianti contro l'illegale diffida - Sciopero al GAS - Vivissimo fermento nelle scuole

La viva animazione che ha regnato in tutta la città durante la giornata di ieri è culminata in una serie di manifestazioni popolari che si sono svolte dalle 18.30 circa alle 20.30 in numerose zone delle periferia. La prima manifestazione ha avuto inizio, al grido di «Pace», in piazza Sonnino a Trastevere, proprio sotto la statua del poeta Gioacchino Belli, simbolo dell'ironia popolare contro i tiranni di ogni tempo. Una grande folla di giovani, di ragazze e di bambini ha ascoltato un oratore improvvisato che ha pronunciato brevi parole di condanna contro la «missione» di Eisenhower e contro il vergognoso servilismo del governo De Gasperi. I dimostranti hanno distribuito e lanciato manifestini contenenti l'appello agli italiani del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace. I filobus e tram si sono fermati e i conducenti hanno solidarizzato con i manifestanti. Si deve lamentare uno spiacevole gesto compiuto da uno sconosciuto provocatore, che ha rotto un vetro di un tram. La polizia è intervenuta solo circa venti minuti dopo l'inizio della dimostrazione. Sono stati effettuati alcuni fermi di cittadini, colpevoli solo di esprimere liberamente il proprio pensiero.

Alle ore 19,15, alcune centinaia di giovani di leva e di ragazze hanno messo in atto una vivace manifestazione contro Eisenhower in piazza S. Giovanni in Laterano e in via Appia. Sono stati distribuiti e lanciati manifestini dell'UDI e un numero straordinario del *Giornale della Pace*, contenente un appello per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico. La popolazione ha calorosamente applaudito i manifestanti, mentre i tranvieri e gli autisti dell'ATAC e della STEFER fermavano le vetture per cinque minuti. Anche a S. Giovanni, la polizia è intervenuta solo al termine della manifestazione ed ha fermato un giovane di ventun anno.

Nello stesso momento, un'altra manifestazione aveva luogo in piazza Risorgimento, in quella stessa piazza, cioè, dove i giovani romani diedero il via all'azione contro Eisenhower ben dieci giorni fa con un comizio volante. Anche ieri sera un giovane di leva ha preso la parola, gridando, fra gli applausi di tutti i presenti: «Noi non vestiremo mai un'uniforme agli ordini del generale straniero!».

Una bandiera iridata della pace è stata innalzata, verso le 19,30, sulla sommità di un pino, sul piazzale di Ponte Milvio. Una folla di alcune centinaia di cittadini, in gran parte giovani di leva e madri di famiglia si sono raccolti nella piazza, manifestando al grido di «Fuori Eisenhower! Pace! Basta con il riarmo e con le spese militari».

Sono stati distribuiti e lanciati numeri straordinari del *Giornale della Pace*. Altri gruppi di cittadini hanno tenuto comizi volanti in via della Farnesina ed in altre strade e piazze della zona.

Prima poco alla stessa ora, dimostrazioni analoghe si sono svolte in piazza di Porta Pia, alla Garbatella, in piazza Quadrata, a Torpignattara, al Quadraro, a Centocelle e al Tiburtino.

Per iniziativa dei circoli rionali dell'UDI altre importanti manifestazioni si erano svolte durante la mattinata, specialmente nei mercati. Nel mercato di via Baccina, al rione Monti, centinaia di donne hanno espresso clamorosamente la loro protesta contro Eisenhower, malgrado lo schieramento delle forze di polizia. A Ponte Milvio, numerosi commercianti si sono dichiarati contrari alla politica del governo. Al Trionfale un corteo di donne ha deposto una corona sulla lapide dei caduti in via Andrea Doria. Nei mercati di Santa Lucia e di piazza della Pace, al rione Ponte Parione, le donne hanno manifestato contro la politica di guerra. Lo stesso è avvenuto alle case popolari di Ostiense, nei mercati di via Monserrato e di via Tito Speri, al quartiere Mazzini, al Prenestino, al mercato di Campo de' Fiori, dove una bandiera della pace è stata innalzata sul monumento a G. Bruno, al Quarticciolo, a Montesacro, all'Appio Nuovo, in viale Adriatico, al Tufello, in piazza Sempione e alla borgata Gordiani, dove la Celere è stata respinta da tutta la popolazione scesa nelle strade.

All'officina del gas, non appena appresa la notizia delle molteplici violazioni delle libertà democratiche ad opera della polizia — che riportiamo in altra parte della pagina — a mezzogiorno veniva effettuata mezz'ora di sciopero di protesta.

In risposta alle stolte intimidazioni di Gonella, gli studenti degli Istituti Tasso, Righi, Nautico e Caetani hanno firmato mozioni di protesta, alle quali si sono associati in alcuni casi anche i professori. Anzi al Righi gli stessi professori hanno invitato gli studenti allo sciopero. Comizi volanti sono stati tenuti in tutte le aule di tutte le facoltà dello «Studium Urbis».

Invano poliziotti e aggregati si sono accaniti con scope e raschietti: decine di migliaia di scritte come questa hanno accolto l'arrivo del gen. Eisenhower, l'uomo che, dopo aver distrutto S. Lorenzo e aver fatto massacrare dai suoi pirati dell'aria la popolazione inerme, le donne, i vecchi e i bambini, aveva preparato un piano per distruggere tutta la nostra bella e antica città, salvando solo il Vaticano. Dal giorno in cui Eisenhower è sbarcato per la seconda volta in Europa dal suo aereo speciale, i partigiani della pace di Roma, gli studenti, gli artigiani, gli operai, gli intellettuali, i comunisti, i socialisti hanno sfidato coraggiosamente, tutte le notti, la prigione e i maltrattamenti della polizia, per esprimere liberamente e chiaramente sui muri il loro pensiero, per gridare il loro «Vattene!» al generale portatore di guerra. Nello stesso tempo, migliaia e migliaia di manifestini sono stati diffusi nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche e negli uffici, nei locali pubblici.

Un gruppo di donne ebree, vedove, figlie, madri e sorelle di deportati nei campi di sterminio e di fucilati alle Ardeatine, commentano l'arrivo a Roma di Eisenhower, la cui «missione», com'è noto, è anche quella di preparare un piano per la riorganizzazione delle forze armate naziste. Reale Anticoli, Rosa e Letizia Funaro, Ester Sonnino, Rosa Di Segni, Giulia Sonnino, Grazia Moretto, Sara Vivanti e Rosa Di Capua, avvicinate da un nostro cronista in via del Portico d'Ottavia (dietro la Sinagoga) si sono dichiarate concordemente contrarie al riarmo. «Noi ebrei — ci hanno detto — siamo tutti uniti contro la rinascita del nazismo, anche se questa rinascita è favorita da Truman. Noi abbiamo avuto migliaia di morti a Roma e milioni in tutta Europa. Abbiamo soltanto bisogno di pace». In questi giorni vivissima è l'indignazione nel vecchio ghetto contro gli intrighi di guerra che il governo democristiano va tessendo con il gen. Eisenhower. I giovani ebrei hanno dichiarato che non combatteranno mai al fianco di un esercito tedesco contro l'Unione Sovietica

Lettere a Eisenhower dell'UDI e dell'ANPI

Il sentimento di pace dei partigiani romani è stato espresso ieri attraverso una lettera inviata al generale straniero dall'Associazione romana dei partigiani d'Italia. La lettera ricorda che, seguendo il richiamo della coscienza e dell'onore della Patria, secondo la tradizione eroica del Risorgimento, i partigiani combatterono uniti ai soldati americani che «credemmo giunti sulla scia del Washington e del Lincoln per collaborare alla rinascita del nostro Paese e alla sua liberazione dalla servitù straniera». Di fronte a quanto in questi anni è accaduto — conclude la lettera — vogliamo consigliarle che, al di là delle assicurazioni ed informazioni ufficiali. Ella approfondisca le Sue cognizioni, ascoltando la parola di pace di noi combattenti di ieri, che dovremmo essere i combattenti di domani. Se Ella vorrà ascoltare questo nostro invito siamo certi che la Sua visita in Italia sarà stata proficua per tutti».

Il Comitato provinciale dei Partigiani della Pace ha lanciato un fermo appello alla cittadinanza romana nel quale, dopo aver affermato che i fautori di guerra si sentono ogni giorno più isolati e condannati dalla coscienza nazionale, si denuncia il governo che viola la Costituzione facendo arrestare i cittadini nelle loro case, sequestrando i manifesti autirizzati dalla Magistratura e commettendo ogni sorta di soprusi e violenze.

Dal canto suo l'U.D.I. provinciale ha inviato una lettera aperta al generale Eisenhower nella quale si invita il comandante straniero a visitare le miserie dei quartieri popolari e delle borgate cittadine.

«Si rechi, signor generale — dice la lettera — fino alle Fosse Ardeatine ove sono sepolti i resti di 335 cittadini massacrati dai nazisti e si fermi a quelle tombe coperte di fiori e bagnate di lacrime si potrà rendere conto del perchè le donne romane non possono ammettere che, in violazione degli accordi internazionali sul riarmi, guidato da generali nazisti, un nuovo esercito tedesco!».

Una ferma voce di protesta contro le anticostituzionali diffide inviate dal governo ai commercianti tramite gli organismi di polizia si è levata ieri dalla Unione provinciale degli Artigiani e dai lavoratori del commercio, i quali hanno rivendicato il loro diritto di partecipare liberamente ad ogni azione di protesta consentita dalla Costituzione repubblicana.

Analoga protesta hanno espresso i dipendenti democratici del Laboratorio di precisione dello Esercito e la Cassa Malattia dell'ATAC, mentre una energica presa di posizione contro gli inconcepibili soprusi governativi si è avuta da parte dei parlamentari democratici, i quali, rappresentati da Gullo, Berlinguer, Grameigna e da altri e con la partecipazione dell'avv. Ambrogi del Comitato di Solidarietà democratica, si sono recati ad esprimere la indignazione popolare presso il Procuratore Capo della Repubblica.

LE VIOLAZIONI DELLA LEGGE HANNO RAGGIUNTO IL CULMINE!

Stolti e vani tentativi intimidatori per stroncare il movimento patriottico

Arresti nelle case e negli uffici - Sequestro di giornali murali della C. d. L. - Il fermo dell'on. Pesenti - Discriminazioni a Ciampino

Mentre di ora in ora in tutta Italia e a Roma — come pubblicato in altre parti del giornale — si estende e s'intensifica la protesta popolare contro l'arrivo del generale americano, la Polizia prosegue nella sua opera di intimidazione e di arbitrii, che ha raggiunto un limite finora sconosciuto. Una manifestazione tipica di questa forma di follia che ha pervaso i dirigenti della Questura è stata quella data da una squadra di poliziotti che alle ore 23 del giorno 15, dopo aver svegliato a casa il dirigente dell'Ufficio Affissioni del Comune, si faceva aprire l'ufficio stesso ed esibendo un ordine del dott. Immè, capo dell'Ufficio Politico della Questura procedeva al sequestro di 1000 copie di un giornale murale della C.d.L. già pronte per essere affisse. L'altro ieri, avendo la Procura della Repubblica — interpellata in proposito dagli avvocati della Camera del Lavoro — fatto conoscere che il sequestro era illegale e che i giornali potevano essere affissi, la C.d.L. richiedeva alla Questura l'immediata riconsegna delle copie e provvedeva ad inviare all'ufficio affissioni altre 800 copie di un nuovo giornale murale. Nonostante il parere della Procura una nuova squadra di poliziotti, senza esibire alcun ordine scritto, esigeva nuovamente l'apertura dell'Ufficio Affissioni e si faceva consegnare il secondo tipo del giornale murale. In seguito a questo nuovo arbitrio ieri mattina due delegazioni di avvocati e parlamentari hanno protestato alla Procura e al Comune.

Contemporaneamente, invece, la Questura autorizzava a voce nove manifesti della D. C. e dei comitati civici e notificava ai commissariati che tutto il materiale stampato dalla D. C. e dai Comitati civici doveva intendersi autorizzato, mentre per le altre pubblicazioni si doveva procedere al sequestro e all'arresto dei possessori. In proposito la Questura ha anche distribuito un elenco di tipografie da sorvegliare.

Anche l'intimidazioni ai singoli è stata intensificata. Nella notte dal 15 al 16 undici abitanti del quartiere Torpignattara - Centocelle sono state prelevate dalle proprie abitazioni e tradotte a Regina Coeli dove, dopo essere state immatricolate, sono state rilasciate non essendo riuscita la Polizia a trovare nessun capo d'imputazione a loro carico. Con lo stesso sistema sono state prelevate parecchie altre persone delle quali però non è stato ancora possibile sapere dove siano state tradotte. Contemporaneamente a questi arresti a domicilio, squadre di agenti hanno girato per gli alberghi del centro esigendo immediatamente un elenco nominativo dei clienti e del personale che potevano essere considerati «sospetti».

Sempre nella notte dal 15 al 16, squadre di agenti hanno compiuto una irruzione nella sede della sezione comunista di Rocca di Papa ed hanno arrestato tali Vitali e Gatta ed hanno asportato tutto il materiale di propaganda.

Altri arresti si sono verificati l'altro ieri all'Ufficio delle Pensioni di guerra al Tritone dove, ex una bandiera della ace issata sul palazzo, gli agenti hanno fermato e deferito per direttissima all'autorità giudiziaria gli impiegati Pietro Scipioni, Guglietti e Carmosino, colpevoli di essersi fatti trovare al loro tavolo di lavoro. A Ponte Parione sono state fermate e tradotte alle Mantellate due ragazze di 17 anni mentre uscivano da un circolo UDI.

Ma l'assurdità del comportamento degli uomini di Scelba è apparsa ancora più evidente ieri, quando due poliziotti hanno fermato il compagno on. Pesenti mentre usciva dal suo ufficio che ha sede nello stesso stabile ove è sistemato il Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace. Solo dopo mezz'ora di discussioni e dopo una telefonata al locale commissario, gli agenti si sono decisi a rilasciarlo.

Oltre a queste azioni di intimidazione individuale la Questura ha tentato anche una manovra contro numerosi dirigenti di aziende private i quali sono stati diffidati dal far scioperare i loro dipendenti. Analoghi ordini del giorno di diffida ai lavoratori sono stati diramati dalle direzioni del sanatorio Fornalini, dell'Italcable, della TETI e dalla Giunta comunale. Un'opera di intimidazione, ancor più raffinata, se così si può chiamare, è stata operata ieri dalla direzione dell'Aereoporto di Ciampino che ha diviso il personale in previsione dell'arrivo di Eisenhower, in due categorie: i «fidati» e i «non fidati». I primi, pochissimi elementi, sono stati fatti rimanere in servizio; gli altri, invece, sono stati rimandati a casa alle ore 15. Da ieri mattina, intanto, sono iniziati all'improvviso, presso la IX Sezione della Pretura i processi per direttissima contro coloro che erano stati fermati l'altro ieri e lunedì in base alle disposizioni fasciste.

NEI TRAM, NEI CINEMA, NEI BAR

Disinfezioni obbligatorie per prevenire l'influenza

Segnalare tempestivamente casi sospetti

L'estendersi in tutta Europa di una forma influenzale che può avere letali conseguenze è stato preso in esame dalla Giunta Comunale.

Su proposta dell'assessore all'igiene è stato stabilito che tutte le Società esercenti le linee di trasporto urbane, suburbane e periferiche procedano alla disinfezione delle vetture sia al rientro che all'uscita dei depositi e possibilmente anche durante il giorno. Anche i locali di pubblico spettacolo e le scuole primarie e secondarie dovranno rispettare la disposizione, mentre i medici condotti sono stati invitati a segnalare prontamente ogni eventuale forma d'influenza che richiami speciale attenzione.

I Segretari e vice segretari dei Sindacati stamane alle 9 in riunione straordinaria alla C. d. L.

SFRATTO IN VIA PIGAFETTA

La prima vittima della legge maledetta

La «legge maledetta» comincia a dare i primi «benefici» effetti. Uno dei primi a sperimentarli sarà il signor Sebastiano Malduca, abitante in una camera mobiliata di via Pigafetta 33, che questa mattina verrà gettato senza tante discussioni in mezzo alla strada, in virtù di uno di quegli sfratti ai quali i d.c. hanno dato via libera.

Sebastiano Malduca, vecchio tranviere pensionato che impegnò tutta la liquidazione nell'affare d'Ilario, è un sinistrato di San Lorenzo e dal 1943 sta cercando una casa senza esserci ancora riuscito. Da qualche anno si era sistemato insieme ai suoi familiari in una camera mobiliata, ma tempo fa gli era stato intimato lo sfratto. E oggi l'intimazione diverrà esecutiva.

Il Malduca, al massimo della disperazione, si appella alla solidarietà dei nostri lettori per avere una stanza per la quale è disposto a pagare una conveniente pigione.

Scomparsi da una settimana due fratellini

Due fratelli rispettivamente di 13 e nove anni, sono scomparsi da una settimana dalla loro abitazione in via Chiavari 71. La denuncia della loro scomparsa risale al 12 gennaio quando i parenti si presentarono al Commissariato di P.S. di S. Eustachio per dichiarare che i piccoli Carlo Alberto e Duilio Poggetto, allontanatisi da casa per andare a giuocare in un giardino pubblico, non vi avevano più fatto ritorno.

Dietro la scomparsa dei due ragazzi ancora giovanissimi c'è questa volta non il solito movente della ricerca dell'avventura ma una complicata vicenda familiare per cui la polizia sta indagando accuratamente in quanto non è convinta della effettiva fuga dei due fratelli.

Finora le ricerche, però, sono state vane. Uno dei due fuggiaschi, il tredicenne Carlo Alberto è già conosciuto dalla Questura perchè recentemente fermato mentre chiedeva la elemosina nelle strade.

DOPO I PRIMI INTERROGATORI

Rinviato a febbraio il processo contro l'allentatore di Torlonia

Il processo contro Pierino Amori, imputato di tentato omicidio nella persona del principe Alessandro Torlonia, dopo le due prime udienze è stato interrotto per indisponibilità di alcuni avvocati della difesa e della parte Civile, e rimandato al 6 febbraio prossimo.

Nelle prime due udienze, sono stati sentiti l'imputato, Pierino Amori, e la parte lesa Alessandro Torlonia, nonchè una decina di testi.

L'imputato, ha dichiarato durante il suo interrogatorio di ritenersi ingiustamente offeso dal Principe, non avendo egli commesso l'appropriazione indebita di cui era accusato, ed in base alla quale fu licenziato.

L'Amori ha spiegato l'ammanco delle duecentoventidue pecore che gli è imputato, come un furto da [illegible] in periodi di emergenza, e tenuto celato con espedienti, nella speranza di arrivare fino alla copertura del vuoto con nuovi nati. Per quanto riguarda l'attentato, l'Amori sostiene di avere sparato reagendo alla minaccia del principe che per tutta risposta ad una sua supplica di ritirare la denuncia sporta contro di lui, estrasse la pistola, mettendo l'imputato nella necessità di reagire.

Questa versione è categoricamente smentita dalla deposizione del Torlonia. Egli afferma che da parecchio tempo l'Amori covava i suoi propositi di vendetta, e che il suo ex fattore lo aveva fermato già altre volte, «importunandolo» con le sue sconnesse proposte: della cosa il Torlonia aveva già avvertito la polizia, che anzi nella stessa mattina in cui avvenne l'attentato, diffidò l'Amori che non recasse ancora disturbo al Principe.

Sono stati poi sentiti altri testi, fra i quali alcuni fattori del Torlonia, ed il medico dott. Claudio Bonghini che curò l'Amori quando costui si ruppe la testa cadendo da cavallo. Il sanitario ha confermato [illegible] be attacchi epilettici e convulsioni.

Altri testi depongono poi sulla vita privata dell'imputato, affermando che egli ebbe sempre abitudini assai riservate, anzi quasi selvatiche, e viveva solo in casa, non permettendo alle donne neppure di entrare nella sua camera per le pulizie.

QUANDO INTERVERRA' IL COMUNE?

Caos nei servizi pubblici per le interruzioni di luce

Rebecchini risponda alle interrogazioni del B.d.P.!

Da tre giorni le interruzioni di energia elettrica sono divenute frequentissime e con distacchi a lunga durata. Naturalmente tale disservizio, che ha colpito indiscriminatamente utenze private e pubbliche, ha provocato un caos senza precedenti che ha avuto la sua punta massima l'altro ieri mattina alle ore 8.

Tram e filobus sono rimasti paralizzati per una buona mezz'ora, il tempo sufficiente per impedire alla stragrande maggioranza degli impiegati di recarsi puntualmente in ufficio.

Le strade centrali della città, poi, sono rimaste ingombrate per circa tre quarti d'ora con altrettanta soddisfazione per coloro che si trovavano, di transitare per esse.

Ai disagi avvenuti alle 8 ne sono seguiti altri, egualmente lunghi, alle 11 e alle 14, i quali hanno continuato a provocare disservizi e ritardi in tutti i servizi pubblici.

La cosa, sia pure con minore intensità, si è verificata anche ieri mattina, e si prevede che non finirà per adesso.

Le giustificazioni delle società erogatrici di energia elettrica sono state anche questa volta quanto mai vaghe e indecise: il fulmine alla sottostazione di Cinecittà, le consuete rotture di cavi e i misteriosi distacchi operati dalla Terni. Le solite chiacchiere, insomma, che ormai non convincono neanche il cittadino più credulone.

Da vario tempo giace in proposito in Campidoglio una interrogazione urgentissima al Sindaco presentata dai compagni Giglioti e Rodano, per conoscere la vera causa di questi distacchi e le intenzioni della Giunta per cercare di sanare questo disservizio. Ma l'ing. Rebecchini e la Giunta non hanno ritenuto, finora, di rispondere a questa interrogazione. Anche nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, Giglioti ricordò nuovamente al Sindaco l'esistenza della sua interrogazione, ma come risposta ebbe un bel sorriso e un movimento delle braccia quasi fosse un problema superato.

Gli episodi avvenuti in questi tre ultimi giorni hanno invece dimostrato che il problema della interruzione di energia elettrica è ben lontano dall'essere superato, per cui il Sindaco farebbe cosa meritoria se nella prossima riunione del Consiglio si degnasse di rispondere — ed in modo veramente esauriente — ad uno degli interrogativi che tornano continuamente sulla bocca dei poveri cittadini costretti a lunghe soste in attesa di tram e filobus che non arrivano mai o a girare a tentoni per la propria casa.

Omaggio dell'U.D.I. alle vittime del crollo

Ieri mattina una delegazione dell'UDI e di «Noi Donne» si è recata a visitare al Policlinico le ragazze ferite nel crollo della scala in via Savoia mentre, in oltre 200, convenute da tutti i quartieri di Roma attendevano di presentarsi all'offerente di un solo modesto posto di lavoro.

La delegazione ha offerto dolci alle ricoverate.

Il Comitato per la difesa della Gioventù, composto dalla Commissione giovanile della Camera del Lavoro, F.G.C.I., Sezione Ragazze dell'UDI, Commissioni Giovanili del PSI, PSU, PLI e UIL ha richiesto che il Ministero del Lavoro assegni un sussidio straordinario alle ragazze disoccupate rimaste ferite.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi giovedì 18 gennaio (18-947): S. Pietro. Il sole si leva alle 8 e tramonta alle 17,9.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 39 femmine 40; nati morti 2; morti maschi 22, femmine 3; Matrimoni trascritti 36.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 5,6-10,2 (Ciampino 5,2-11,4). Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e accessibile

— Teatri: «Le cose del vedere» di G. B. Shaw alla Arti.

— Cinema: «La prima moglie» al Nuovo; «Macbeth» all'Acquario; «Uomini bianchi in giro» all'Attualità e Salaria Moderno; «Crescendo di un amore» all'Olimpia; «Il cammino della speranza» al Piave.

— Mostre: Incisioni e dipinti di Mastoia a Palazzo Barberini; incisioni e dipinti dell'indiano Sarkar dell'800 Fellerini Rep alla Calcografia (V. della Stamperia 6) personale di Guidotti alla galleria Palma (V. Augusto Imperatore 32).

Conferenze e dibattiti

— Alle [illegible] chiesa della Sempa (V. del Corso 186) l'avv. Pino Rauti parlerà sul tema: «Il vandalo Tevere e il servizio di Roma». La conferenza è organizzata dall'Associazione per i Romani.

— Domani alle 18,30 in Via Brunetti 49 l'avv. Fausto Fiore parlerà sul tema «La Costituzione Repubblicana difesa della libertà delle forze della libertà e della democrazia». Presiederà Antonio Rapposelli.

— Il regista Pietro Germi aprirà alle 19 di oggi, alla Casa della Cultura, un dibattito sul tema: «La realtà italiana nei nostri films», per invito dell'Associazione Culturale Bonacci.

Solidarietà popolare

— Igino Ciarchia (Via Antonio Pane 18) si rivolge ai Fornaini, chiede urgentemente 20 gr. di streptomicina. Inviare le offerte all'indirizzo indicato o alla nostra segreteria di redazione.

Transito interrotto

— Ponte Milvio: Da oggi, per quattro giorni, sbarrato al transito dei veicoli.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Mus. rich. — 12: Compl. caratteristici — 12,25: Canzoni — 13,27: Duo pianistico Gorino-Lorenzi — 18,30: Orch. Ferrari — 20,30: Il virtuosismo strumentale — 21,15: «Raffaele», un prologo e tre atti di V. Brancati — 22,50: Canta Rino Salviati — 23,30: Orch. [illegible]

RETE ROSSA — Ore 12,30: Brigata rich. — 13,45: Coro di Castrovillari — 16: Mus. rich. — 16,30: Angelini e otto strumenti — 19,30: Rassegna del jazz — 21,45: «Rosso e nero», panorama di varietà — 22: Inchieste: «Ragazzi del dopo Guerra».

"E' ARRIVATO IL CAVALIERE!..

Un nuovo comico

in una nuova formula cinematografica

«Ci penso io!» ecco un motto che presto, tra il pubblico romano, diventerà popolarissimo, come lo è diventato in altre città ove fino ad ora è passato il film «E' arrivato il Cavaliere!» che presenta un nuovo esilarantissimo comico: Tino Scotti.

«Ci penso io!» è il motto del Cavaliere, che parte, lancia in resta, ad affrontare ogni difficoltà, ogni ostacolo che viene a turbare la vita di alcuni poveri «barboni» che vivono in ambienti miserabili alla periferia di Milano.

«E' arrivato il Cavaliere!» ci presenta gustosi quadretti di vita milanese ed anche romana in alcuni episodi che rappresentano una divertente parodia delle grandi ditte industriali, di taluni uffici comunali nonchè della burocrazia che regna incontrastata nei nostri Ministeri. Questo film dimostra che l'enorme vitalità nel nostro cinema comico, sviluppatasi enormemente in questi ultimi anni, non solo non accenna a diminuire, ma si cerca di alimentarne sempre più la fiamma, mediante nuove formule, nuovi mezzi per tener sveglio l'interesse del pubblico ed infine con nuovi comici per sostituire man mano quelli ormai sufficientemente sfruttati e di cui il pubblico ne risente una certa stanchezza. Il nuovo comico oggi è Tino Scotti, che recentemente a Milano in una serie di macchiette ben centrate e notevolmente umoristiche si è imposto all'attenzione generale diventando popolarissimo nel giro di pochissimi anni. La sua macchietta di «Bauscia» (una specie del nostro «Giggi er Bullo») per esempio, ha destato il più vivo entusiasmo tra i milanesi che gli hanno decretato un vero trionfo. Il successo teatrale di Scotti è stato immediatamente sfruttato dal cinema il quale ha chiamata a sè la nuova rivelazione affidandogli la parte del «Cavaliere», una parte che gli sta a pennello e che sta facendo un vero giro trionfale nelle varie città italiane.

La comicità di Scotti, per quanto personale, potrebbe riallacciarsi idealmente a quella di Charlot o dei primi comici del muto, fatta tutta di movimenti rapidissimi in un carosello di vertiginose trovate che non danno un attimo di respiro allo spettatore. Ma l'abilità di Scotti è stata quella di creare un tipico ed inconfondibile personaggio moderno, meccanizzato, tutto proteso verso quella che è una delle caratteristiche dell'era moderna: guadagnare tempo ad ogni costo. E ad aiutarlo in ciò è stato appunto lo sfruttamento da parte sua di quella mimica di tempi gloriosi che, unita al suo temperamento particolare ed al suo spirito intuitivo, ha dato risultati eccellenti.

A questo punto non possiamo fare a meno di rilevare il profondo spirito umoristico del nostro popolo. L'italiano è notoriamente un popolo povero, afflitto eternamente da gravi problemi. La sua gente ha sempre combattuto strenuamente per conciliare il pranzo con la cena, e pur essendo profondamente consapevole della sua miseria e della vita di stenti cui è costretta a vivere, non è mai mancato in lei un senso di umorismo che l'ha abituata a vedere e a sopportare in modo particolare la sua condizione. Il popolo italiano è riuscito a vedere il lato ridicolo anche nei momenti più tragici della sua vita. Tutto si può riuscire a reprimere in lui, meno il suo spirito finissimo che è sempre affiorato e venuto a galla in ogni circostanza. Tanto è vero che nè il fascismo nè l'occupazione hanno saputo distruggerlo. Ed è per questo che oggi noi lo vediamo accorrere, ovunque venga presentato un film comico. Per questo oggi in Italia questo genere di film ha una particolare fortuna. Abbiamo assistito al successo in verità clamoroso di taluni films che in fondo non lo meritavano, ma il fenomeno non va considerato superficialmente, esso ha profonde radici che si identificano con la particolare natura del nostro popolo. E sarebbe un vero errore ignorarlo, come è un errore per il cinema, presentare semplicemente films pseudo umoristici, grossolanamente e affrettatamente realizzati. Esso dovrebbe invece educare questo spirito, questa filosofia facile ma fondamentale del nostro popolo per giungere domani, attraverso questa via che il pubblico facilmente comprende, a eccellenti risultati di educazione in tutti i campi. «E' arrivato il cavaliere» è uno dei pochi film comici che si trova su questa strada.

GIANNI M. PICARDI

La poesia dello spazzacamino...

ha ricevuto un duro colpo, con l'avvento della «Diavolina» il magnifico prodotto della «Combustio», (Milano, via Manzoni 44), che in pochi minuti vi spazza chimicamente tubi e camino. Chiedetela ai droghiere, carbonaio, ferramenta e fumista.

LEGGETE *Vie Nuove*

Novità di GUGLIELMO GIANNINI al QUIRINO

Venerdì 19, alle ore 21,15, nella interpretazione di:

RUGGERO RUGGERI

Prima rappresentazione de:

IL PRETORE DI MINIMIS

novità in tre atti di

GUGLIELMO GIANNINI

OGGI Grande «Prima» al Cinema

ARISTON - GALLERIA

SPLENDORE

OGGI eccezionale «Prima» al Cinema

Ariston - Splendore - Galleria